

COMMITTENTE:



ALTA SORVEGLIANZA:



GENERAL CONTRACTOR:



INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA  
LEGGE OBIETTIVO N.443/01

TRATTA A.V./A.C. TERZO VALICO DEI GIOVI  
PROGETTO ESECUTIVO

Cava-Riqualificazione Ambientale Isoverde  
Variante al progetto di coltivazione  
Verifica di compatibilità paesistica

GENERAL CONTRACTOR	DIRETTORE LAVORI	SCALA:
Consorzio <b>Cociv</b> Ing. G. Guagnozzi 		<input type="text"/>

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
I G 5 1	0 1	E	C V	R G	D P 0 2 0 0	0 0 2	A

PROGETTAZIONE								
Rev.	Descrizione emissione	Redatto	Data	Verificato	Data	Progettista Integratore	Data	IL PROGETTISTA
A00	Prima Emissione	COCIV	23/05/2012	COCIV	29/05/2012	E. Pagani 	31/05/2012	<b>Ettore Pagani</b> ORDINE INGEGNERI DI MILANO n. 15408

n. Elab.	Nome File: IG51-01-E-CV-RG-DP-02-00-002-A00
----------	---

CUP: F81H92000000008

<b>CL2/RAL2 ISOVERDE</b> <b>Variante al progetto di coltivazione</b> <b>Verifica di compatibilità paesistica</b>	<b>TRATTA A.V./A.C. MILANO – GENOVA</b> <b>TERZO VALICO DEI GIOVI</b> <b>PROGETTO DEFINITIVO</b>					
	<b>PROGETTO</b> <b>A301</b>	<b>LOTTO</b> <b>00 D CV</b>	<b>CODIFICA</b> <b>RG</b>	<b>DOCUMENTO</b> <b>DP02 00 002</b>	<b>REV.</b> <b>B00</b>	<b>FOGLIO</b> <b>1 DI 5</b>

## INDICE

<b>1 SINTESI DEL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO.....</b>	<b>2</b>
<b>2 CONCLUSIONI.....</b>	<b>4</b>

<b>CL2/RAL2 ISOVERDE</b> <b>Variante al progetto di coltivazione</b> <b>Verifica di compatibilità paesistica</b>	<b>TRATTA A.V./A.C. MILANO – GENOVA</b> <b>TERZO VALICO DEI GIOVI</b> <b>PROGETTO DEFINITIVO</b>					
	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
A301	00 D CV	RG	DP02 00 002	B00	2 DI 5	

***SINTESI DELLA VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESISTICA E CON L'AREA CARSIKA EX L.R. 14/90 PER LA VARIANTE AL PIANO DI COLTIVAZIONE E SISTEMAZIONE FINALE IN OTTEMPERANZA ALLA DELIBERA CIPE DEL 29.09.2003***

**1 SINTESI DEL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO**

**a) Rapporti con il P.T.R.A.C.**

Dei rapporti con il P.T.R.A.C., nel quale risulta che la cava è autorizzata come cava di tipo "C", si è già sopra detto; le limitazioni alla coltivazione possono essere superate solo attraverso una specifica decisione superiore, legata alla realizzazione della Linea AV/AC Milano-Genova, ma ciò è possibile ovviamente, alla luce della stessa delibera CIPE n. 78/2003, solo se l'intervento rientrerà nei limiti da essa imposti e sarà compatibile con la tutela dell'ambiente, pur tenendo conto che si tratta di una zona già in gran parte interessata dalla coltivazione (L'ampliamento previsto occupa una superficie di 2,5 ettari contro i 18 già interessati dalla coltivazione e dagli impianti. In tal senso si osserva quanto segue.

**b) Rapporti con l'area SIC IT 1331501 "Praglia Pracaban Monte Leco - P. Martin".**

Il progetto, pur assicurando i volumi previsti di materiale per approvvigionare sia il cantiere TAV che le altre richieste consolidate nonché lo spazio per l'accumulo degli inerti di smarino delle gallerie TAV con rimodellazione ambientale, è stato redatto in modo da non interferire in nessun punto con l'area di interesse comunitario.

**c) Rapporti con l'area carsica GE 35 Isoverde, come perimetrata a seguito della L.R. 14/90.**

E' stato accertato che quattro delle grotte che ricadono nell'area TRZ relativa a questa cava sono andate distrutte prima dell'entrata in vigore della L.R. 14/90.

Lo sviluppo del piano di cava è stato studiato in modo da non interferire in alcun modo con le cavità conosciute in oggi ancora esistenti, come viene documentato in apposita relazione.

Data l'importanza delle cavità distrutte per la fauna sotterranea, si è previsto, e la Società Calcestruzzi ha accettato, di ricostruire a fine lavori alcuni piccoli vani sotterranei con caratteristiche microclimatiche simili alle grotte in precedenza esistenti.

In linea teorica, poiché la fauna sotterranea vive normalmente nelle fessure mentre i chiroteri, altri frequentatori caratteristici delle grotte andate distrutte si spostano abbastanza facilmente, l'intervento mitigatorio proposto dovrebbe consentire un ripopolamento nel giro di non molti anni,

<b>CL2/RAL2 ISOVERDE</b> <b>Variante al progetto di coltivazione</b> <b>Verifica di compatibilità paesistica</b>	<b>TRATTA A.V./A.C. MILANO – GENOVA</b> <b>TERZO VALICO DEI GIOVI</b> <b>PROGETTO DEFINITIVO</b>					
	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
A301	00 D CV	RG	DP02 00 002	B00	3 DI 5	

anche grazie all'esistenza, a relativamente breve distanza, di grotte simili a quelle distrutte; si tratterebbe in questo caso di un intervento non puramente "simbolico", ma quasi certamente efficace, come dimostra il popolamento con fauna ipogea di gallerie artificiali.

**d) rapporti con il Piano territoriale di coordinamento Paesistico della Regione Liguria, art. 88.**

Tutti gli interventi previsti ricadono in area con regime di TRZ, trasformazione, che *"si applica nelle parti del territorio nelle quali, per effetto di interventi passati o di attività tuttora in corso si registrano sotto i profili geomorfologico ed idrogeologico situazioni di grave compromissione paesaggistica ed ambientale.*

*L'obiettivo della disciplina è quello di pervenire entro tempi definiti ad una trasformazione della situazione in atto che dia luogo ad un più equilibrato rapporto tra l'area interessata ed il contesto.*

*A tal fine deve essere predisposto per l'area uno specifico progetto di sistemazione corredato da un programma d'intervento che ne definisca le condizioni di fattibilità ed i tempi di realizzazione, da redigersi ed approvarsi mediante strumento urbanistico attuativo, o **progetto di opere pubbliche.**"*

Le aree di cui detto articolo costituiscono in ogni caso ambito d'interesse regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, primo comma, della legge 28 febbraio 1985 n° 47, fermo restando il caso di cui all'art. 6, ultimo comma, della legge regionale 8.7.1987 n° 24.

L'art. 88 disciplina l'attività delle cave a cielo aperto; ed in tal senso viene redatta la verifica di compatibilità paesistica che fa parte degli elaborati di progetto.

La verifica di compatibilità paesistica dimostra che lo sviluppo dell'attività con le opere di ricomposizione previste non solo non compromette in modo significativo l'ambito, ma ne consente, a fine lavori un'accettabile reinserimento ambientale.

La definizione dell'area TRZ utilizzata nel presente Piano è stata rivista con l'approvazione del P.T.R.A.C. che prevale sull'originaria delimitazione del P.T.C.P..

**e) Rapporti con il piano di bacino stralcio del T. Polcevera,**

La cava ricade nel piano di bacino stralcio del T. Polcevera, approvato con DCP n. 14 del 02/04/2003, e tutta la zona sia per la cava esistente che nel proposto ampliamento è identificata come "Cava attiva", normata dall'art. 23 che prescrive una corretta risistemazione ambientale ed un adeguato governo delle acque superficiali ed in particolare dei corsi d'acqua interessati.

<b>CL2/RAL2 ISOVERDE</b> <b>Variante al progetto di coltivazione</b> <b>Verifica di compatibilità paesistica</b>	<b>TRATTA A.V./A.C. MILANO – GENOVA</b> <b>TERZO VALICO DEI GIOVI</b> <b>PROGETTO DEFINITIVO</b>					
	PROGETTO	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO
A301	00 D CV	RG	DP02 00 002	B00	4 DI 5	

Nel caso specifico, l'unico corso d'acqua temporaneo interessato è il vallone di Cà Buzzano, poiché tutti gli altri solchi torrentizi sono solo a margine della coltivazione.

L'ampliamento previsto è pertanto compatibile anche con P.D.B., ed i dettagli della verifica sono esposti nella verifica di compatibilità ambientale.

**f) rapporti con l'Ordinanza della P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003.**

L'area in esame ricade in zona 4 della citata normativa che definisce la sismicità del territorio nazionale: in queste aree, secondo l'allegato A, è da prevedersi, in attesa di nuove deliberazioni, un'accelerazione di picco orizzontale del suolo (ag) con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni con valori di ag/g inferiore a 0,05 e un'accelerazione orizzontale di ancoraggio dello spettro di risposta elastico pari a 0,05 ag /g.

Si tratta di accelerazioni molto modeste come valori massimi, che non influiscono in modo sostanziale sulla stabilità dei versanti. La variante proposta riduce ancora le pendenze medie del versante ed è pertanto migliorativa rispetto al progetto approvato.

**g) visibilità**

Il fronte di cava non è visibile da Isoversde ed è visibile già ora da Cravasco con diversi scorci misura e, ovviamente dalla strada provinciale che passa sul versante opposto. La variante proposta anche se amplia temporaneamente il fronte verso l'alto, consente di rimodellare il versante in modo molto più vicino alla situazione naturale rispetto al vecchio progetto, sul lato sud, e di rimodellarlo completamente verso il Castellaro. La visibilità finale sarà molto minore di quella attuale e, a distanza di 20-30 anni dalla chiusura l'impatto dovrebbe essere molto contenuto, grazie allo sviluppo della vegetazione.

**2 CONCLUSIONI**

La variante proposta, con le mitigazioni previste, è compatibile con le norme di tutela ambientale, consente di limitare in modo drastico gli impatti della costruzione della linea AC/AV., di migliorare la sistemazione finale, senza interferire con le grotte ancora esistenti, mitigando gli effetti sulla fauna sotterranea per quelle ormai da tempo distrutte,

<b>CL2/RAL2 ISOVERDE</b> <b>Variante al progetto di coltivazione</b> <b>Verifica di compatibilità paesistica</b>	<b>TRATTA A.V./A.C. MILANO – GENOVA</b> <b>TERZO VALICO DEI GIOVI</b> <b>PROGETTO DEFINITIVO</b>					
	<b>PROGETTO</b> <b>A301</b>	<b>LOTTO</b> <b>00 D CV</b>	<b>CODIFICA</b> <b>RG</b>	<b>DOCUMENTO</b> <b>DP02 00 002</b>	<b>REV.</b> <b>B00</b>	<b>FOGLIO</b> <b>5 DI 5</b>

senza interferire con il sito SIC IT 1331501 e senza uscire dall'aerea TRZ prevista dal PTRAC della Regione Liguria.

La verifica è pertanto positiva.